

Che cos'è il Giorno della Memoria

Molti Stati hanno istituito un Giorno della Memoria. L'Italia lo ha fissato per il 27 gennaio: la data in cui nel 1945 fu liberato il campo di concentramento di Auschwitz.

Un giorno in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

Il Giorno della Memoria è stato istituito con la legge 20 luglio 2000, n.21, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 31 luglio 2000:

Art. 1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Comune di San Pietro in Casale

Nuova Biblioteca Comunale

via Matteotti, 123
San Pietro in Casale - BO
tel. 051/6669536

e-mail:

biblioteca@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Orario

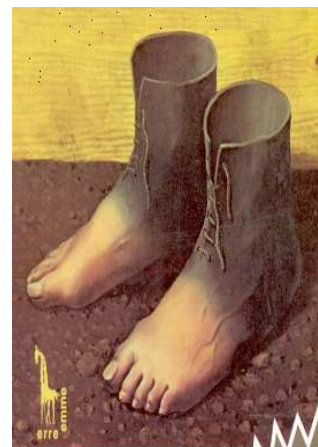
<i>Lunedì</i>	15.00 – 19.00
<i>Martedì</i>	9.00 – 12.00 15.00 – 22.30
<i>Mercoledì</i>	15.00 – 19.00
<i>Giovedì</i>	9.00 – 12.00 15.00 – 22.30
<i>Venerdì</i>	15.00 – 19.00
<i>Sabato</i>	10.00 – 12.00 15.00 – 18.00



in collaborazione con:

A.N.E.D.
Comitato antifascista "Il Casone Partigiano"
Laboratorio musicale "Il Saltarello"

Un fuoco per la memoria



gennaio 2005

a cura di

le pagine

Coop. Sociale *le pagine* a r.l.
servizi educativi, culturali e bibliotecari

Se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case;
Voi che trovate tornando la sera
Il cibo caldo e visi amici:

Considerate se questo è un uomo

Che lavora nel fango
Che non conosce la pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì e per un no

Considerate se questa è una donna,

Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno:

Meditate che questo è stato:

Vi comando queste parole:
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,

Coricandovi alzandovi;

Ripetetele ai vostri figli:
O vi si sfaccia la casa,
La malattia ve lo impedisca,
I vostri cari torcano il viso da voi.

da "Se questo è un uomo"
di Primo Levi

Giovedì 20 gennaio - ore 21.00
Nuova Biblioteca Comunale

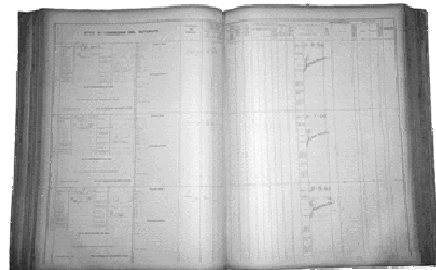
**Serata con ANED:
"Associazione Nazionale
ex-deportati"**

Per non dimenticare:
testimonianze di

Oswaldo Corazza, *presidente
dell'ANED di Bologna*

Attos Minarelli, *partigiano, ex-
deportato al campo di Mauthausen*

Seguirà la proiezione di un filmato sui
campi di concentramento



Quando arrivavi in un Lager
nazista venivi spogliato di
tutto.
Dovevi indossare una divisa da
galeotto con sul petto un
triangolo colorato che indicava
la tua "categoria" di
deportato. E dimenticare il tuo
nome per un numero. Questo è il
tuo:

252875

dalla presentazione del sito
"www.aned.it"

Martedì 25 gennaio - ore 21.00
Nuova Biblioteca Comunale

Incontro sulle Leggi razziali

Interventi di:
Antonella Guarnieri, *storica
dell'Università di Ferrara*

Leopoldo Gasparotto, *regista del
documentario sulla deportazione
degli ebrei di Ferrara*

Seguirà in anteprima la proiezione di
una parte del documentario



...potevamo parlare.
Fin dalla mattina, parlavamo.
Parlare per fare progetti per
il ritorno perché credere al
ritorno era un modo per forzare
la mano al destino.
Quelli che avevano smesso di
credere al ritorno erano morte.
Bisognava crederci, crederci
nonostante tutto contro tutto

da "Un treno senza ritorno"
di Charlotte Delbo

Giovedì 27 gennaio - ore 21.00
Nuova Biblioteca Comunale

**Concerto
con musiche tradizionali
ebraiche e klezmer**

Arrangiate ed eseguite da:
Claudio Conti: clarinetto
Annamaria Maggese: pianoforte
Erika Biavati : voce



La parola klezmer viene dalla
fusione di due parole ebraiche,
kley e zemer, letteralmente
strumento musicale. I giovani
che vi si avvicinano devono
avere la consapevolezza che il
popolo che ha generato il
klezmer ha vissuto un destino
unico, è stato sradicato dalla
terra d'Europa, la sua terra, è
stato annientato e bruciato nel
silenzio. Questo mondo e i suoi
segni ci parlano da un infinito
dolore e pure riescono a
trasmetterci vita e gioia nel
loro essere sospesi fra cielo e
terra, fra il divino e la sua
assenza.

da "Introduzione alla musica
klezmer" di Moni Ovadia
"www.klezmer.it"

**Mese della memoria
Gennaio 2005**

Sorgono allora delle domande:
perché dobbiamo ricordare? E
che cosa bisogna ricordare?
Bisogna ricordare il Male nelle
sue estreme efferatezze e
conoscerlo bene anche quando si
presenta in forme
apparentemente innocue: quando
si pensa che uno straniero, o
un diverso da noi, e' un Nemico
si pongono le premesse di una
catena al cui termine, scrive
Levi, c'e' il Lager, il campo
di sterminio.

Vittorio Foa dall'introduzione di
"Se questo è un uomo"
di Primo Levi